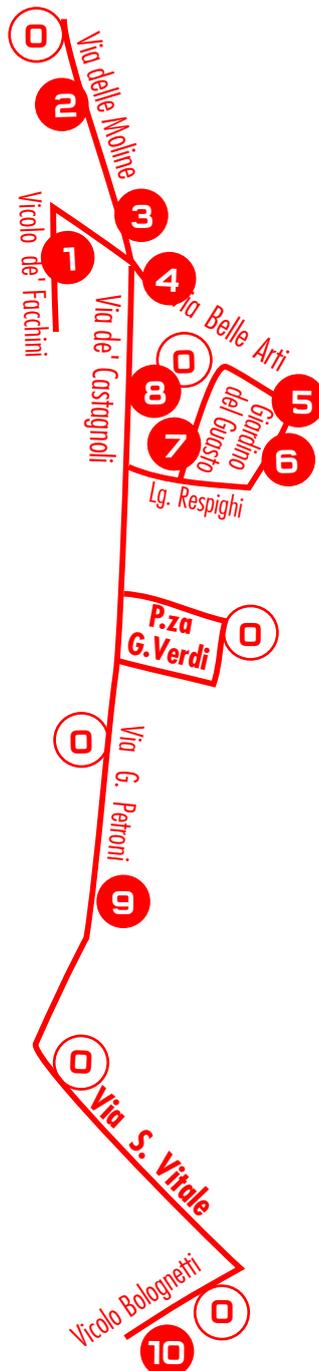


ateriali moled calizzare

DeLocalizzareMateriali
promosso dal Q. San Vitale
a cura di Barbara Catterina
Etta Polico, Antonella Tandi

26-31. 01. 2012

- 0 **diritto di parola_maria paola landini**
[da via delle moline a v.lo bolognetti]
- 0 **maleducazione uccide_opiemme**
[da via delle moline a v.lo bolognetti]
- 1 **pretesto_arianna fantin** [h 10.30-19]
serendipità - v.lo de' facchini 2/2
- 2 **demolizioni urbane_emanuela ascari** [h 10-19]
freak andò - via delle moline 14c
- 3 **urban tatoo_fotolateras** [h 10-19]
body bag - via delle moline 1b
- 4 **dialogue_zhang dali** [h 8-13/15-18,30]
cortile palazzo bentivoglio
via delle belle arti 8
- 5 **omaggio a rino filippini_ass. giardino del guasto** [h 12-19]
giardino del guasto
- 6 **fringe thinking the guasto_duepuntilab** [h 12-19]
giardino del guasto, largo respighi
- 7 **allux_barbara catterina** [h 17-19]
giardino del guasto, largo respighi
- 8 **panchina_antonella tandi**
largo respighi
- 9 **rotolini di poesia ricostituenti_opiemme**
c/o inuit - via petroni 19c
- 10 **viva l'italia_marinella montanari**
q. san vitale, v.lo bolognetti 2



M.o.L.D. - DeLocalizzareMateriali

promosso dal Quartiere San Vitale - Comune di Bologna e da Serendipità
a cura di Barbara Catterina, Etta Polico, Antonella Tandì

M.o.L.D. - DeLocalizzareMateriali, è un progetto che nasce dall'idea di dar vita a un insediamento artistico all'aperto collocato all'interno della zona universitaria di bologna con il consenso e il contributo fondamentale di chi la vive e la abita; è un contenitore reticolare che riunisce un gruppo di artisti con l'obiettivo di creare un rapporto capillare tra arte contemporanea e città, coinvolgendo spazi pubblici e privati in un'area intorno a piazza verdi. seguendo un percorso, iniziato con la precedente edizione sul rapporto tra il corpo del cittadino ed il corpo dell'architettura, mold ritorna sulle mappature urbane attraverso il tema dei segni e della scrittura. non si cancella mai: le scritte restano incise dentro e fuori.

LUOGHI 26-31 gennaio 2012

inaugurazione giovedì 26 gennaio ore 20

- 0 maria paola landini_[da via delle moline a v.lo bolognetti]
- 0 opiemme_[da via delle moline a v.lo bolognetti]
- 1 arianna fantin_[serendipità - v.lo de' facchini 2/2]_h10.30-19
- 2 emanuela ascari_[freak andò - via delle moline 14c]_h 10-19
- 3 fotolateras_[body bag - via delle moline 1b]_h 10-19
- 4 zhang dali_[cortile palazzo bentivoglio, via belle arti 8]]_h 8-18.30
- 5 associazione giardino del guasto_[giardino del guasto, largo respighi]_h 12-19
- 6 duepuntilab_[giardino del guasto, largo respighi]_h 12-19
- 7 barbara catterina_[giardino del guasto, largo respighi]]_h 17-19
- 8 antonella tandi_[largo respighi]
- 9 opiemme_[c/o Inuit - via petroni 19c]

inaugurazione mercoledì 25 gennaio ore 18

- 10 marinella montanari_[q. san vitale, v.lo bolognetti 2]_26-31 gennaio h 9-22 (29 gennaio chiuso)

0 DIRITTO DI PAROLA di maria paola landini

le istantanee di denunce ed emozioni che invitano a rileggere la città attraverso i muri rendono partecipi tutti di un disagio collettivo, di un dissenso, di una denuncia o semplicemente della condivisione di un'emozione. la città si rilegge con occhi diversi e il dialogo tra fotografie, muri e strade trova la sua giustificata interazione. **maria paola landini**, nasce a parma. vive e lavora a bologna, dal 2007 ad oggi ha raccolto un archivio fotografico di circa 1000 scritte sui muri di bologna.

0 MALEDUCAZIONE UCCIDE di opiemme

infilzare una cacca abbandonata in strada con un cartellino che dice "la maleducazione uccide" o "prodotto certificato di un maleducato" è come (apre un simbolismo) prendere posizione contro l'assenza di valori che spesso ha contraddistinto la guida politica del paese. la performance sottolinea l'individualismo popolare, che fa sì che siamo un popolo poco unito, succube degli eventi socio politici, ai quali non riesce a reagire in assenza di unità. e sulla consapevolezza dell'unità, questa performance, si lega all'installazione urbana di rotolini di poesia.

opiemme, nasce nel 1977 a torino. artista e poeta visivo.

1 PRETESTO di arianna fantin

in 'pretesto' fantin ricama su una tela che ha la sua stessa altezza (1,61 cm) un testo originale, una narrazione simbolica con il riferimento al significato di pretesto, volutamente ridondante, una riflessione sul linguaggio.

arianna fantin, nasce a bologna nel 1986. studia scenografia e costume presso l'accademia di belle arti di torino e di bologna. dal 2008 vive a berlino e frequenta weißensee kunsthochschule all'ultimo anno. lavora con il ricamo e con il testo, realizzando testi cuciti, e libri di tela e filo. dal 2007 collabora come costumista a diverse performance di danza.

2 DEMOLIZIONI URBANE di emanuela ascari

svelano scritte nascoste sul retro delle superfici che costituiscono la città. frammenti recuperati in una discarica di inerti compongono una iscrizione quale tentativo di comprensione, aperta alla libera interpretazione. la città, scomposta e ricomposta, offre possibilità di decifrazione a partire dai propri scarti.

emanuela ascari nasce nel 1977, vive tra maranello (mo) e bologna. si laurea al dams, arti visive, dell'università di bologna e consegue il master paesaggi straordinari del politecnico di milano. rielabora paesaggi a partire dagli scarti per dare forma ad una riflessione sui processi di trasformazione del territorio e della materia, tra produzione e consumo, costruzione e distruzione.

3 URBAN TATTOO-LA CITTÀ TI PARLA di fotolateras

dalla prima immagine scattata con latta, la passione e la pratica le hanno rese una squadra tecnico artistica. scattano le foto, cucinano le foto. conoscono la camera digitale, la grande capacità di memorizzazione che una sola scheda di memoria può avere, le possibilità di luce, la focalizzazione, il ritocco e la istantaneità delle tecniche moderne e innovative. sanno cucinare ogni immagine, scegliere l'inquadratura, il tempo, stamparla e coccolarla

fotolateras = lola barcia albacar + marinilla forcadell breva, nascono in spagna alla fine degli anni sessanta. sono fotografe itineranti, viaggiatrici senza sosta e appassionate della tecnica stenopeica.

4 DIALOGUE di zhang dali

"io non sono un vero writer. haring e basquiat erano dei writer, perché finirono intossicati dal linguaggio estetico dei graffiti.io uso i graffiti come un'arma. uso i graffiti per dire cosa voglio dire" zhang dali.

zhang dali, nasce nel 1963 a harbin, in manciuria, nel nord della repubblica popolare cinese. nel 1987 si diploma all'accademia di belle arti di pechino. nel 1989, dopo piazza tiananmen, scappa dalla cina e si trasferisce a bologna, in italia, dove incontra sua moglie e vive per sei anni cominciando a fare graffiti sulle mura della città. nel 1995, solo grazie al doppio passaporto, riesce a ritornare a pechino e a intraprendere il suo primo progetto "dialogue": uscire di notte, nascosto dall'oscurità, per rappresentare sulle mura.

5 OMAGGIO A RINO FILIPPINI di ass. giardino del guasto

la natura nasce e muore in continuazione, le forme nascono e muoiono con tempi diversi, dove i tempi geologici sono molto più lunghi di quelli biologici, ma il principio è lo stesso. quando una montagna degrada ne rimane prima lo scheletro poi i suoi relitti sedimentari. questo ciclo infinito è stato descritto e sintetizzato da rino filippini nello sviluppo tematico di tutti gli elementi che costituiscono il guasto.

rino filippini, architetto. tutto il suo lavoro è stato permeato della sua forte impronta naturalistica e di grande attenzione al contesto sociale in cui operava.

associazione giardino del guasto, nata nel 1998, si prende cura del giardino del guasto.

6 FRINGE THINKING THE GUASTO di duepuntilab in collaborazione con l'ass. giardino del guasto

progetto creative itinerante presentato da duepuntilab, in occasione del workshop degli studenti della azrieli school of architecture and urbanism della carleton university (ottawa), a cura dell'architetto claudio sgarbi, sul tema del giardino del guasto (bologna).

duepuntilab, è un'associazione culturale dedicata alla promozione della comunicazione e della ricerca nell'ambito dell'architettura, dell'urbanistica, del design, dell'arte e della cultura.

7 ALLUX di barbara catterina

scrivere con la luce, catturare la luce, diventare altro attraverso la luce. la luce vuole essere fotografata perché non vuole rivelarsi non vuole riflettersi, vuole solo essere catturata. fare di una luce un'immagine significa toglierle lo spazio e il tempo e immergerla in una realtà più intima che avvolge il tangibile con il segno della scomparsa. così deframmentata la luce diventa una trasparente forma di seduzione.

barbara catterina, nasce a parma nel 1973, artista trasversale vive e lavora a bologna.

8 PANCHINA di antonella tandi

scrivere occupando spazi temporaneamente amati. intervento di riappropriazione di spazio pubblico. nasce da un'attenta osservazione e dal monitoraggio di una panchina trattenuta volutamente in largo respighi dopo una manifestazione temporanea.

antonella tandi, artista, stilista, creativa a tutto tondo. presidente dell'associazione culturale superdrim che propone di riutilizzare a scopo di creazione artistica i più disparati materiali ed oggetti tutti rigorosamente considerati rifiuti da gettare. da dodici anni è direttore artistico dell'associazione giardino del guasto. dada della scuola giaccaglia betti3.

9 ROTOLINI DI POESIA RICOSTITUENTI di opiemme

fogliettini lasciati penzolare per le vie, si possono cogliere e scoprirne il contenuto. normalmente opiemme li riempie di poesia, per far sì che questa incontri le persone in strada. in questo caso i rotolini sono "ricostituenti", proprio perché contengono articoli della costituzione italiana, un'iniziativa nata e promossa dal comune di torino nel 2011, che si rinnova nel 151° anniversario dell'unità d'italia. "il primo, probabilmente, attendendo il prossimo anniversario per ricordare" opiemme.

opiemme, nasce nel 1977 a torino. artista e poeta visivo.

10 VIVA L'ITALIA di marinella montanari

l'opera rilegge in immagine il testo di "viva l'italia" di francesco de gregori, scomponendo le lettere e creando un intarsio di parole attraverso l'utilizzo di scritte e immagini altre, recuperate da frammenti di riviste. le lettere esplose in cinque grandi stendardi che fluttuano e giocano con la luce, l'ombra e la prospettiva fondendosi in un'unica immagine dipinta.

marinella montanari, nasce a bologna, si forma alla scuola di grafica "mario pozzati" sotto la guida di sepo e concetto pozzati. artista trasversale e internazionale, lavora in campo grafico con alfa wassermann e collabora con l'agenzia graphic heines di toronto. si dedica alla decorazione, all'arredamento, al restauro e alla moda dedicando una particolare attenzione alle tecniche del recupero e del riuso di prodotti di scarto. co-fondatrice dell'associazione culturale superdrim che propone di riutilizzare a scopo di creazione artistica i più disparati materiali ed oggetti tutti rigorosamente considerati rifiuti da gettare.